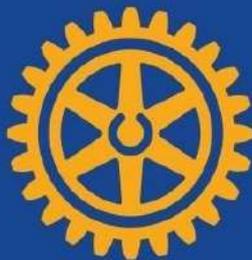


Rotary

Rotary Club di Rovereto



ROTARY CLUB DI ROVERETO – ANNO SOCIALE 2024/2025 – BOLLETTINO N° 19 DEL 24/01/2025



INTERCLUB ROTARY CLUB ROVERETO E BOLZANO

visita alla mostra Etruschi del Novecento

Per iniziativa del nostro socio Ruffo Wolf, dopo la partecipazione alle finali del premio Busoni (2023), si rafforza sempre più il rapporto di amicizia tra i Club Rotary di Bolzano e Rovereto.

L'occasione per un nuovo incontro è la visita alla mostra Etruschi del Novecento, che nasce dalla collaborazione inedita tra il Mart e la Fondazione Luigi Rovati: Museo d'arte (La Fondazione si costituisce nel 2016 per volontà di Luigi Rovati, medico, ricercatore e imprenditore farmaceutico, nonché collezionista).



L'esposizione racconta di come la civiltà etrusca, grazie a scoperte sensazionali come quella dell'Apollo di Veio (grande scultura in terracotta dipinta ritrovata nel 1916 e oggi conservata al Museo di Villa Giulia a Roma) portò alla diffusione di numerosi studi e pubblicazioni nonché alla ripresa di stili, forme, temi, materiali di quella cultura. Il sorriso arcaico, gli animali fantastici, la vita e la morte, il culto del popolo misterioso ammaliarono i moderni, primo fra tutti l'intellettuale Gabriele d'Annunzio, affascinato dallo stile sintetico e

"primitivo". In particolare durante i suoi viaggi a Volterra ambientò in terra etrusca il romanzo Forse che sì, forse che no e l'opera drammaturgica La città morta che andò in scena a Parigi (1898) e a Milano (1901) con l'interpretazione di Eleonora Duse.

Il Regime fascista vide nella civiltà etrusca le radici della cultura del nostro Paese in contrapposizione alla tradizione ellenica.

L'interesse per la scoperta della civiltà etrusca e delle sue espressioni artistiche diede corso, nel periodo fra le due guerre, ad un importante movimento (etruscherie) che prediligeva una posizione artistica "anti-classica", ed era volto alla ricerca di un linguaggio espressivo differente, originale rispetto al passato che dopo la tragedia della prima guerra mondiale si riteneva non potesse essere fonte di ispirazione.

Movimento che influenzò profondamente l'arte contemporanea raggiungendo artisti del calibro di Alberto Giacometti, Pablo Picasso, Andy Warhol o registi come Alfred Hitchcock.



In particolare due celebri esposizioni (Milano, 1955 e Firenze, 1985) contribuirono ad



amplificare la portata del fenomeno anche all'estero alimentando il "mito degli etruschi". Oggi, a quarant'anni dall'anno dedicato agli Etruschi (1985), il Mart e Fondazione Luigi Rovati, grazie alla curatela di Lucia Mannini, Anna Mazzanti, Giulio Paolucci, Alessandra Tiddia, offrono per la prima volta una visione complessiva del vasto e articolato fenomeno che fu la riscoperta della civiltà etrusca nel

secolo scorso.

La serata si è conclusa al Bistrot di Alfio Ghezzi con alcune sue ricette minimali, illustrate dallo stesso chef, volte a valorizzare i prodotti e la cultura del territorio.

Gianmario Baldi



Cara Lorenza

desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a te cara amica, al vostro Presidente ed a tutto il Rotary Club di Rovereto per la sontuosa accoglienza .

Un particolare ringraziamento per l'invito alla mostra Etruschi del Novecento, che abbiamo particolarmente apprezzato. E' sempre un piacere poter partecipare ad eventi che celebrano l'arte e la cultura ed avere l'opportunità di vedere opere così originali e significative è motivo di grande entusiasmo .

Davvero inusuale, ma molto apprezzabile e stimolante vedere come la civiltà etrusca abbia influenzato la cultura visiva tra il XIX ed il XX secolo con una esposizione e disposizione delle opere che denota gusto , conoscenza e maestria che ci ha favorevolmente colpite .

L'incontro rotariano splendidamente proposto ed organizzato dal vostro socio Ruffo Wolf è stato per noi una bellissima occasione di incontro.

Spero che la nostra amicizia abbia un proseguito, magari con un interclub in un prossimo futuro.

Un abbraccio Rotariano

Maurizia Marzolini e Delia Minisci - eClub2060 - Cuisine Triveneto della Fellowship Of Rotarian Gourmets



SEMINARIO FORMAZIONE/EFFETTIVO

Distretto 2060



Sabato 25 gennaio dalle ore 10 alle ore 13 la nostra sede ha ospitato il 1° Seminario Nuovi Soci, rivolto ai Club del Trentino Alto Adige e della zona di Verona.

Erano presenti il Governatore Alessandro Calegari ed il Governatore nominato Gianni Albertinoli e per i tanti Soci presenti è stata l'occasione per vivere un viaggio alla scoperta della "Magia del Rotary".

Questo Seminario è stato pensato come un'esperienza unica, un luogo dove poter incontrare i nuovi Soci dei Club, persone desiderose di conoscere i tanti aspetti del Rotary International. I relatori che si sono presentati sotto l'esperta regia di Stefano Chiocon (Presidente della Commissione Distrettuale di formazione) hanno potuto fare un importante approfondimento sulle tante attività del Rotary con particolare attenzione alle tante iniziative del nostro Distretto.

IL CLUB





"Nel corso della mattinata abbiamo potuto ascoltare diverse storie ed esperienze che ci hanno suscitato emozioni perché sono le persone che le raccontano che fanno la differenza. Abbiamo così superato alcuni pregiudizi che aleggiavano intorno al Rotary e questo era il nostro obiettivo perché la formazione è importante se stimola riflessioni e sgretola pregiudizi.

Ecco allora che sono stati toccati alcuni dei valori di fondo del Rotary e soprattutto come possano essere diversamente concepiti e accolti da noi.

L'AMICIZIA rotariana. Il clima di amicizia assolutamente necessario non deve essere frainteso quando diventa autoreferenziale: non deve essere il fine unico ed esclusivo ma una delle componenti che ci deve aiutare a sviluppare una azione comune. Non facciamo gruppo solo con i nostri amici ma cogliamo la dimensione internazionale del Rotary per ampliare sempre più le nostre conoscenze e le nostre relazioni.

IL SERVICE servire non è solo mettersi al servizio ma essere utili per il conseguimento di un risultato concreto. Bisogna lavorare su un service pensato e organizzato per essere duraturo. Un service ha impatto quando risponde a un bisogno effettivo e il più possibile esteso, eliminando le cause che lo hanno originato.

LEADERSHIP abbiamo visto che è la capacità di essere nel gruppo elementi di riferimento e non è solo esercitata da chi ha raggiunto il vertice nel suo campo ma da colui che sa emozionare sa trasmettere sa coinvolgere. Colui che è in grado di coalizzare un gruppo di persone che diano ciascuno il meglio di sé. Colui che sa vedere ciò che gli altri possono dare al meglio.

DIVERSITÀ essere rotariani vuol dire guardare dentro di noi ed esprimere vera apertura alla diversità dell'altro. Possiamo essere persone migliori se siamo in grado di vedere ciò che sta nel valore comune ed avere contatti con persone diverse per dare ciascuno il proprio contributo in base a quello che può dare. Perché solo insieme agli altri potremo realizzare cose eccezionali!

Ma al di sopra di tutti questi il primo vero valore come pre elemento indispensabile è l'INTEGRITA' MORALE di ognuno. Non cerchiamo onori e riconoscimenti nel Rotary ma cerchiamo di essere veritieri genuini mai doppi! Cerchiamo il confronto essendo sempre autentici e trasparenti.

Solo così il Rotary potrà andare avanti e cambiare secondo i tempi per essere migliore perché così noi potremo essere di esempio virtuoso e trainante all'interno delle comunità e realizzare un mondo inclusivo e collaborativo."

Lorenza Soave



Rotarian Gourmets & "Ossi de Porco e Champagne"



Il 26 gennaio il Club Rotary di Rovereto insieme ai soci del Rotarian Gourmets ha partecipato all'evento promosso dalla Confraternita "Ossi de Porco e Champagne" con sede a Custoza (VR) nella magnifica location del Ristorante Pico Verde. È stata una giornata dedicata alla riscoperta degli antichi sapori legati alla macellazione del maiale e all'utilizzo del broccoletto di Custoza, eccellenza orticola italiana che cresce solamente nella zona di Custoza. La giornata è iniziata con la messa solenne nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo per poi continuare presso il Ristorante Pico Verde. La conviviale è stata un vero e proprio viaggio nei sapori autentici, grazie alla partecipazione di diversi produttori locali che hanno presentato le loro eccellenze alimentari e vinicole. È seguito l'incontro e lo scambio di doni tra le innumerevoli Confraternite enogastronomiche presenti su tutto il territorio del Nord D'Italia, rinnovando l'amicizia e la collaborazione per rendere grande il patrimonio dei prodotti tipici italiani. Infine la presidente rotariana della Cuisine Triveneto, la dott.ssa Maurizia Marzolini, insieme all'incoming Governatore del Distretto 2060, il dott. Gianni Albertinoli, hanno sottolineato il ruolo e la disponibilità del Rotary nel supportare le attività delle confraternite per far conoscere queste realtà in tutto il mondo.

Michele Moggio



COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO 2060

Evento della Rotary Foundation Focus Fair a Verona il 18 gennaio 2025.

CLICCA QUI → [Lettera di presentazione dell'evento](#)

CLICCA QUI → [Programma completo dell'evento](#)

Happycamp di Albarella "Lorenzo Naldini"

10-17 maggio 2025, scadenza 17 marzo 2025.

CLICCA QUI → [Presentazione](#)

CLICCA QUI → [Modulo di partecipazione ospiti](#)

CLICCA QUI → [Modulo di partecipazione volontari](#)

CLICCA QUI → [Informativa privacy](#)

CLICCA QUI → [Informativa privacy allegato](#)

4[^] EDIZIONE - HAPPY SKI ASIAGO

2/7 febbraio 2025: prima scadenza 10 dicembre 2024.

CLICCA QUI → [Lettera di presentazione dell'iniziativa e indicazioni per l'invio delle candidature](#)



LETTERA DEL GOVERNATORE • FEBBRAIO 2025



Care Socie e cari Soci,

ho più volte evocato il tema della pace nelle mie lettere mensili, perché ritengo che esso costituisca, oggi più che mai, un argomento cruciale, vorrei dire un impegno che i Rotariani non possono eludere. Torno qui a parlarne perché il mese di Febbraio, nel calendario rotariano, è dedicato alla **Costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti**.

Penso che sia preliminarmente necessario intenderci su **quale pace vogliamo promuovere**, per poi comprendere in che modo, come singoli e come organizzazione, possiamo contribuire a raggiungere l'obiettivo della pace.

Non credo, innanzi tutto, che possa esservi spazio, nel Rotary, per chi è convinto che la guerra rimanga il modo più efficace per risolvere le controversie internazionali e neppure per chi condivide cinicamente l'idea che la guerra sia soltanto «la continuazione della politica con altri mezzi» (secondo la nota espressione usata da Carl von Clausewitz nel trattato *Della Guerra* del 1832). **Non può esistere argomento o ragione che possa giustificare la guerra come soluzione**. Le ricadute, in termini di vittime civili incolpevoli, distruzione insensata di risorse naturali ed economiche, inquinamento ambientale irreversibile, che le guerre di oggi producono, non possono più legittimare, sul piano razionale, se mai questa tesi abbia avuto un fondamento, l'idea che nella guerra possa esserci qualcosa di giusto, di igienico, di bello, di romantico. La guerra è solo morte, dolore e distruzione; e i suoi risultati, alla fine, si rivelano sempre inutili, sia per i vinti che per i vincitori. Lo dobbiamo dire senza esitazione e senza ambiguità. Basterebbe rileggere, per chi li avesse dimenticati, i celebri versi di G. Ungaretti, in *S. Martino del Carso* (1916) o in *Soldati* (1918).

Come Rotariani, però, dobbiamo impegnarci ad andare oltre la semplice condanna della guerra, intesa come stato di belligeranza, non accontentandoci neppure della c.d. **pace armata**, che trova antica eco nella frase «*Si vis pacem, para bellum*» (tratta dal prologo del libro III dell'*Epitoma rei militaris* di Vegezio, risalente alla fine del IV sec. d.C.) e più fresca memoria nell'era della guerra fredda. Il nostro impegno dev'essere finalizzato a costruire una pace più vera e duratura: la Pace Positiva. Per descrivere cosa essa sia prenderò a prestito alcune delle espressioni utilizzate da Simona Pinton, socia del RC Padova Euganea, prima borsista della pace del nostro Distretto e attuale Cadre della Rotary Foundation, nel bell'intervento (che sarà in estratto pubblicato sul prossimo numero della Rivista Rotary Italia) da lei tenuto nel corso dell'evento rotariano [The Focus Fair](#), svoltosi a Verona lo scorso 18 gennaio.

La **Pace Positiva** si raggiunge quando gli atteggiamenti delle persone, le azioni delle Istituzioni, le politiche dei Paesi sono volte a sostenere società pacifiche, un ambiente economico sano, una equa distribuzione delle risorse, la generale soddisfazione dei bisogni primari, il libero flusso delle informazioni, i più alti livelli di capitale umano, un'istruzione diffusa, l'accettazione dei diritti degli altri, dei bassi livelli di corruzione. Non è chi non veda come simili obiettivi sono, in fondo, quelli che il Rotary International e la Rotary Foundation universalmente perseguono in tutti gli ambiti nei quali sono impegnati, dalla salute e prevenzione delle malattie, all'istruzione ed educazione di base, allo sviluppo delle comunità locali, alla tutela dell'ambiente, alla diffusione di pratiche eticamente orientate nell'impresa e nella professione. Basterebbe, quindi, sostenere ogni genere di iniziativa

rotariana e vivere nel rispetto degli ideali rotariani, per promuovere nei fatti la pace positiva, creando i presupposti per una società più giusta e inclusiva.

Questo non significa, però, che il Rotary non si impegni anche sul terreno della pace in senso stretto. Come certamente saprete, la prossima [Conferenza presidenziale del Rotary International](#) «Guarire in un mondo diviso», che si terrà a Istanbul, in Turchia, dal 20 al 22 febbraio 2025, si occuperà proprio di costruzione della pace.

La Costruzione della pace e la prevenzione dei conflitti è, del resto, una delle sette aree di intervento della Rotary Foundation. Ho appena inviato a tutti i club la comunicazione che dall'1 Febbraio al 15 Maggio potranno essere presentate, con l'aiuto della Commissione distrettuale competente, le candidature per l'assegnazione delle [borse per la pace](#). Ogni anno, infatti, la Fondazione Rotary finanzia 130 borse di studio, grazie alle quali altrettanti giovani possono studiare e formarsi come mediatori internazionali e ambasciatori di pace nei [Centri della pace del Rotary International](#). Lo scorso anno il nostro Distretto ha effettuato un'importante donazione per sostenere questo programma, ottenendo il riconoscimento di Distretto costruttore della pace globale.

Sempre Simona Pinton ci ha ricordato che esiste un vero e proprio ecosistema Rotary per la pace che comprende sovvenzioni globali, borse di studio, training vocazionale, comitati interpaese, scambi giovani, fellowship rotariane, network presso agenzie delle Nazioni Unite, gruppi di azione rotariana, partnership strategiche e centri rotariani per la pace. Ai Rotariani si chiede, inoltre, di sostenere la pace concretamente anche attraverso donazioni alla Fondazione, aderendo, come [grandi donatori](#), alla Peace Major Gifts Initiative.

Nel nostro Distretto abbiamo tre distinti gruppi di lavoro che si occupano di pace e di prevenzione e risoluzione di conflitti: la Commissione per le borse della pace (di cui ho detto sopra), la Commissione per l'educazione alla pace e alla prevenzione dei conflitti, la Commissione Etica distrettuale. E tutti si sono quest'anno attivati con importanti iniziative pubbliche (prossimamente daremo conto di un convegno sul dialogo interreligioso) o svolgendo un prezioso lavoro di cucitura nell'ombra.

Far cessare i conflitti è importante, ma ancor più importante è prevenirli, rimuovendo le condizioni che li fanno esplodere e che molto spesso sono legate all'egoismo, allo sfruttamento, alle disuguaglianze e all'ingiustizia, vale a dire a comportamenti umani che negano, per interesse, i più elementari diritti della persona, quelli che ci rendono tutti uguali e tutti meritevoli, come recita la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America del 1776, di essere liberi e di perseguire la nostra personale felicità.

Ho ancora scolpite nella mia mente le parole pronunciate con forza da **Papa Giovanni Paolo II** nel suo discorso per la XXXV giornata mondiale della pace, nel 2002: "[Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono](#)".

Quanto siano vere quelle parole ci è dimostrato dalla storia. Sappiamo, infatti, quanto paci inique e oltraggiose, imposte con la forza e l'umiliazione dello sconfitto, abbiano generato nuove guerre, ancor più sanguinose o interminabili catene di faide e vendette. Accadde al termine della prima guerra mondiale; è accaduto più di recente in Palestina. Continuerà ad accadere. Abbiamo, invece, sotto gli occhi, proprio nel nostro Distretto, nelle due Regioni a Statuto speciale, come esperienze di convivenza pacifica, assicurate da sagge politiche di integrazione politica e culturale e

da forme di tutela rispettose di ogni minoranza, siano in grado di produrre nel tempo benessere e ricchezza. Il nostro primo dovere di Rotariani è, dunque, quello di promuovere una cultura di pace, fondata sui presupposti del rispetto, della tolleranza e dell'equità. Che sono il portato generale di un comportamento individuale ispirato ai canoni elementari e universali del test delle quattro domande.

Ad essi si rifà anche la **logica del perdono**, che non è la logica della negazione del diritto e della giustizia, della negazione di ogni differenza tra il bene e il male, ma è la logica del rispetto che sta alle radici della nostra civiltà e della nostra cultura, quella logica che troviamo nella *pietas* omerica e virgiliana, nella sacralità dell'amicizia e dell'ospitalità del mondo greco, nello spirito olimpico, nella regola latina *pacta sunt servanda*, nell'insegnamento evangelico del porgere l'altra guancia, nella carità cristiana, nelle istituzioni sovranazionali che promuovono la pace e la difesa dei diritti umani, nello spirito di servizio rotariano al di sopra dell'interesse personale, nella capacità di comprendere le debolezze e i bisogni altrui, nella volontà di non cercare immediata rivalsa rispetto a un torto subito, per guardare con fiducia e lungimiranza al maggior vantaggio futuro conseguente a un saggio ed equo componimento dei contrapposti interessi.

La scrittrice **Edith Bruck**, sopravvissuta ai campi di sterminio di Auschwitz e Bergen-Belsen, ha scritto di non avere mai odiato e che il non avere odiato è stata la sua salvezza e la sua libertà. Non credo di dover aggiungere altro a questa frase, tanto semplice, quanto nobile e profonda, che ci spiega come, anche nelle situazioni più tragiche e disumane, l'uso della ragione possa preservare la nostra umanità, la nostra dignità e la nostra libertà, mantenendoci vivi, nel fisico e nell'anima.

A proposito di odio e di perdono, vorrei aggiungere, in coda, qualche riflessione, che ci riporti alla nostra esperienza rotariana.

In chiave positiva, non posso non ricordare il **service sulla mediazione scolastica** proposto dai Club dell'area pordenonese, che il Distretto ha cofinanziato. Esso intende promuovere la mediazione come metodo educativo per prevenire e risolvere, anche grazie alla riparazione, i conflitti e gli episodi di violenza, discriminazione e prevaricazione tra giovani in ambito scolastico.

In chiave negativa, vorrei spendere invece qualche parola sui **conflitti interni**.

Mi è capitato, nel corso degli anni, di conoscere i risvolti di qualche spiacevole vicenda, legata a contrapposizioni personali all'interno della nostra Associazione, sfociate poi in abbandoni individuali o di gruppo o, peggio, in scissioni che hanno dato vita alla nascita di nuovi club. Il più delle volte, l'osservatore esterno e neutrale troverà le ragioni del contendere legate a futili motivi. Qualche volta annoterà che il contrasto nasce da visioni diverse tra i soci sulla conduzione del club. In ogni caso, rimarrà stupito dal fatto che non sia stato possibile trovare una soluzione bonaria, fondata sulla reciproca comprensione e sull'accettazione che vi possano essere diverse sensibilità e diversi modi di interpretare e vivere la realtà. In fondo, la diversità è uno dei valori fondanti del Rotary, che è per noi motivo di arricchimento.

A me pare che il Rotary possieda tutti gli anticorpi necessari per superare questo tipo di situazione. La rotazione degli incarichi, per esempio, consente di sperimentare diversi modi di intendere l'appartenenza al Rotary e, in qualche caso, di confidare anche nei benefici della temporaneità di un mandato. Con un po' di pazienza, ogni guasto si può aggiustare e ogni diverbio si può superare. E, se proprio non fosse possibile comporre le cose in famiglia, c'è sempre la figura dell'Assistente del Governatore, a cui fare riferimento; o la **Commissione Etica Distrettuale** alla

quale ricorrere per avere un supporto. Generalmente un aiuto esterno consente di affrontare con maggiore distacco e oggettività le questioni e di trovare più facilmente la soluzione.

Nel frattempo, la mia personale raccomandazione resta quella di evitare di scrivervi cose spiacevoli. Un'affermazione scritta è sempre più difficile da ritrattare e da accettare. Anche i commenti alle spalle sono da evitare. In caso di insoddisfazione, è molto meglio affrontare direttamente l'argomento con la persona interessata, parlandosi di persona e guardandosi negli occhi. È del tutto logico e normale avere diversi punti di vista. Ed è bello potersi confrontare con franchezza e sincerità per comporli in una sintesi virtuosa.

Quello che non trovo normale (e neppure accettabile) è che, a distanza di anni, rimangano aperte fratture insanabili tra club, che non consentono di partecipare ad attività comuni, organizzare interclub, condividere service. Che rimangano in sospenso accuse e malintesi che fanno vedere ogni iniziativa dell'altro gruppo come sospetta o sviata, generando forme insane di competizione e rivalità o fenomeni di ostracismo non dichiarato. Tanto più trovo insensate tali dispute, quando i fatti che hanno generato la divisione sono remoti e ormai ignoti alla maggior parte dei soci attivi, entrati a far parte dei club coinvolti negli anni successivi ai fatti che hanno originato la controversia.

Credo, allora, che in simili casi il primo service da fare per promuovere la pace sia quello di interrogare la propria coscienza, confrontarsi con sincerità, superare ogni divisione e incomprendimento del passato, e finalmente guardare al futuro, ricordandosi che non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono!

La lettera di questo mese è molto più lunga del solito e me ne scuso. Ma confido che comprenderete le ragioni di questa mia licenza e saprete fare uso, anche nei miei confronti, della logica del perdono.

Ricordatevi, invece, che il 4 Febbraio si celebrerà il **centenario della fondazione del primo Distretto italiano**, di cui fecero parte i Club di Trieste e di Venezia; e che il 23 Febbraio celebreremo i **120 anni dalla fondazione del Rotary**. Il primo marzo, infine, avremo la **Festa di Carnevale Interdistrettuale** a Murano, di cui riceverete a breve nuovi dettagli, dopo la mia presentazione di inizio anno.

Insomma, a Febbraio, avremo tante belle cose da festeggiare insieme, ricordandoci però, sempre, della pace, in tutte le sue dimensioni, a cui ogni nostra azione deve essere orientata.

Buon Rotary!



Padova, 1 Febbraio 2025



CALENDARIO DI CLUB

MARTEDÌ 04 FEBBRAIO 2025 – ORE 19.30 PRESSO IL GRAND HOTEL TRENTO

IL MONDO IN FIAMME - SITUAZIONE MONDIALE E DEI CONFLITTI IN ATTO – FOCUS SUL FRONTE UCRAINO RUSSO

INTERVENGONO:

FULVIO SCAGLIONE - EX VICEDIRETTORE DI FAMIGLIA CRISTIANA

ANDREA PONTINI - EX AMMINISTRATORE DELEGATO ILGIORNALE.IT

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2025 – ORE 19.30 PRESSO ASSOCIAZIONE PROGRESSO CIECHI ONLUS

ROTARACT ROVERETO RIVA DEL GARDA - CENA AL BUIO – (SEGUE LOCANDINA DELL'EVENTO)

SABATO 8 FEBBRAIO 2025 – POLSA DI BRENTONICO

GIORNATA SULLA NEVE - PRANZO PRESSO IL RISTORANTE DELL'HOTEL S. GIACOMO

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025 – ORE 19 IN SEDE

METEOROLOGIA E I.A. – CON DINO ZARDI RESPONSABILE SCIENTIFICO FESTIVALE DELLA METEREEOLOGIA



ORGANIGRAMMA ROTARY ANNO SOCIALE 2024-2025

PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL **Stephanie Urchick**

GOVERNATORE DISTRETTO 2060 **Alessandro Calegari**

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Daniele Bruschetti
PAST PRESIDENT	Filippo Tranquillini
VICE PRESIDENTE	Alberto Gasperi
PREFETTO	Marco Gabrielli
SEGRETARIO	Cristian Ceccaroni
TESORIERE	Maura Dalbosco

CONSIGLIERI

Claudio Cella
Roberto Ceola
Donatella Conzatti
Andrea Gentilini
Pietro Lorenzi
Enrico Marzadro
Stefano Pizzini
Lucia Silli
Lorenza Soave

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DI CLUB	Renzo Michelini
EFFETTIVO	Paolo Baldessarini
PROGETTI	Ruffo Wolf
ROTARY FOUNDATION	Bruno Ambrosini
IMMAGINE PUBBLICA	Marco Gabrielli e Pietro Lorenzi
ROTARACT	Edoardo Prevost Rusca, Marco Sannicolò, Lorenza Soave
SEDE	Lorenza Soave, Alessandro Piccoli

PRESENZE

ALLA MOSTRA

Marega Paolo, Robol Marcella e Fabrizio, Bruschetti Morena e le 2 figlie, Cappelletti Stefano

ALLA MOSTRA E CONVIVIALE

Baldessarini e Annalisa, Baldi e Tiziana, Barcelli e Katrin, Boscherini, Bruschetti, Ceola e Marina, Dorigotti e Luisella, Frisinghelli e Lucia, Gabrielli e Luisa, Gasperi, Gentilini, Less e figlio, Malossini e Daniela, Moggio e ospite, Piccoli, Silli e Stefano, Simonetti Michele, Soave e 3 ospiti, Tranquillini, Vergara, Wolf mamma e figlia.

OSPITI: Germano Berteotti, Alessandra ved. Taddei, Raffaelli Ivana, Girardi Sandra, Tiddia Alessandra.

